FARMACIA
MONTERUSCELLO
di Porzio M. & Bianco C.
Via Monteruscello, 65/A - Monteruscello - Pozzuoli
Tel. 081.5246070 Fax 081.5244833

NOTIZIARI dei comuni Flegrei news
domenica
QUOTIDIANO anno 1 N° 262 edizione 18 novembre 2007 € 0,70

I VOSTRI ANNUNCI OGNI GIORNO DAL MARTEDI' AL SABATO

STRISCE BLU, STRISCE BIANCHE E STRISCE GIALLE: PROTESTANO TUTTI

Residenti e invalidi costretti a pagare 1 euro all'ora perché non trovano posto nelle zone riservate. Risultato: per la stragrande maggioranza dei cittadini il piano del Comune è un fallimento

Parcheggi a Pozzuoli: era meglio l'anarchia

Al Municipio se ne sono accorti o fanno finta di niente pur di incassare i soldi dei grattini che servono a coprire i "buchi" di bilancio?

alle pagine 2-3

La finanziaria di Prodi ha tolto altri fondi per la sicurezza dei cittadini tartassati dalla criminalità. Saranno contenti i quattro massimi rappresentanti puteolani del Partito Democratico...ma i cittadini sono incazzati neri

E vi lamentate che ce l'abbiamo con VOI?

a pagina 5

La GestLine, oggi Equitalia...

...Non finisce mai di stupirci!

La storia dell'ennesimo cittadino costretto a combattere con la società addetta alla riscossione per conto dello Stato

a pagina 5

ECCO CHI SONO I ROM

a pagina 7

Oggi con ...
Resoconto del 2° anniversario del Team Triton
Di Blackeel

Parcheggi a Pozzuoli: era meglio l'anarchia

Sono stati capaci di scontentare tutti. E' l'obiettivo raggiunto dai commissari straordinari che amministrano il Comune. Un traguardo non da poco, finora centrato soltanto dai loro colleghi che li hanno preceduti e dai politici che fino a dicembre del 2005 hanno governato Pozzuoli prima di essere mandati via con l'infamante sospetto di condizionamenti malavitosi.

Lo scontento generale riguarda il cosiddetto piano parcheggi, in vigore dal 1°novembre. Un piano parcheggi che vero e proprio piano non è, visto che, alla fine dei conti, serve solo a "regolamentare" le aree di sosta già esistenti nelle due zone a traffico limitato del centro storico, come il nostro giornale aveva già "gridato" in tempi non sospetti.

E, infatti, come ampiamente prevedibile da chi ha un minimo di contatto con la realtà, questa "regolamentazione" sta facendo infuriare migliaia di cittadini, che a bordo delle loro auto sono in balìa completa degli eventi.

E non sanno più che pesci prendere. Anzi, finora, hanno preso solo multe, cazziatoni dei vigili urbani e soldi dalle proprie tasche per pagare la sosta anche contro ogni regola di buon senso.

Già: il buon senso.

Una parola davvero grossa per il Comune, che anche in questa occasione ha dimostrato di non averne.

Ad ennesima riprova che evidentemente il problema principale del Municipio puteolano non è quello di avere al proprio vertice esponenti politici o commissari straordinari, ma amministratori che, prima di prendere una decisione, sappiano mettersi nei panni della gente che deve poi subire i loro provvedimenti.

A Pozzuoli infatti, al termine dei primi 17 giorni di applicazione del cosiddetto "piano parcheggi", siamo arrivati al punto che la gente è talmente esasperata da dire chiaro e tondo che, di fronte ad una regolamentazione del genere, preferiva l'anarchia in vigore fino al 31 ottobre.

Un "casino organizzato" che, alla luce di quanto sta accadendo oggi, consentiva agli automobilisti una maggiore possibilità di sosta rispetto a quelle attuali.

Che, come spiegheremo, sono quasi tutte a pagamento.

Col risultato che prima si aveva a che fare solo col parcheggiatore abusivo e si poteva scegliere se sottostare o meno alla sua richiesta a "piacere".

Mentre adesso, negli stessi posti-auto, si ha a che fare con lo Stato, a cui i soldi li devi dare per legge dalle 8 del mattino alle 8 di sera o a mezzanotte (dipende dai giorni e dalle zone): e poi magari, negli orari in cui la sosta è libera per tutti (dalla sera alla mattina), ci si trova sempre a dover fronteggiare la richiesta "a piacere" dell'abusivo di turno.

Ma prima di entrare nel dettaglio dei problemi che moltissimi puteolani ci stanno segnalando, è bene partire dal principio.

E cioè dal "piano parcheggi" del Comune.

Riepilogando anzitutto i numeri.

Ebbene: nelle due zone a traffico limitato (quella di via Napoli e quella che parte da via Fasano per arrivare al centro storico), il Comune ha ufficialmente disegnato sull'asfalto 1.821 aree di sosta.

939 di queste aree (poco meno della metà del totale) sono a strisce blu, quelle in cui bisogna pagare 1 euro all'ora col grattino acquistato presso una settantina di esercizi commerciali (il Municipio non aveva i soldi per installare i parcometri e così si è dovuto affidare ai negozianti in cambio del riconoscimento agli esercenti di una percentuale del 5% sul costo del ticket).

Poi ci sono le strisce gialle: 243 posti riservati ai residenti. Residenti che, esibendo un contrassegno rilasciato dal Municipio, non pagano per la sosta, anche se possono parcheggiare gratis soltanto un'auto a nucleo familiare.

Residenti che però potranno parcheggiare gratis nelle strisce gialle soltanto fino al 31 dicembre, dunque per un altro mese e mezzo, perché dal 1°gennaio il Comune ha intenzione di rilasciare i permessi esclusivamente a pagamento. Dal Municipio assicurano che la tariffa sarà "politica", ma comunque sempre soldi saranno. Sulle strisce gialle possono parcheggiare gratis anche coloro che dimostrano di avere un'attività commerciale o professionale nelle due zone a traffico limitato in cui è stata "regolamentata" la sosta, e anche in questo caso vale la stessa "condizione" imposta ai residenti: il permesso per la sosta gratis è concesso soltanto ad un'auto per ogni attività commerciale o professionale.

E veniamo alle strisce bianche. Sono complessivamente 601 e vengono definite a sosta libera e disco orario. Qui, per non più di un'ora, possono parcheggiare gratis tutti. Per quanto tempo vogliono, invece, sulle strisce bianche possono sostare le auto intestate ai residenti nelle zone a traffico limitato o a chi nelle ZTL ci lavora, sempre però col patto di prima: un'auto per famiglia e un'auto per attività produttiva.

Tutto questo tenendo ben presente che le zone a traffico limitato a Pozzuoli sono due: e se io abito o lavoro in una e vado a parcheggiare nell'altra, perdo l'agevolazione da residente o lavoratore. Devo sempre pagare. Posso scappottarmela gratis soltanto se parcheggio l'auto nella zona a traffico limitato dove dimostro di abitare o lavorare.

Infine, ci sono 36 posti auto riservati ai disabili, 5 posti taxi, e 43 posti per le moto.

Disabili e tassisti non pagano nelle zone a loro assegnate, mentre per le moto si paga un ticket scontato del 50% rispetto a quelle previsto per le automobili, cioè 50 centesimi all'ora.

Queste le regole-base, insomma.

Ma, tra il dire e il fare, c'è di mezzo il mare.

E, come era ampiamente prevedibile, la teoria studiata dalle "teste d'uovo" del Municipio e avallata dai commissari straordinari si è scontrata con le difficoltà pratiche di tutti i giorni.

Alcune di queste difficoltà sono già state rese note all'opinione pubblica.

E riguardano quelle dei **commercianti**, che, presi dall'incomprensibile entusiasmo di aver collaborato alla realizzazione di un piano che non ha previsto nuove aree di parcheggio rispetto a quelle già esistenti, si sono resi conto di aver contribuito a "partorire" un "mostro".

Che proprio sulle attività produttive sta avendo un effetto boomerang.

Già: perché i commercianti avevano chiesto al Comune che a loro fosse riservata un'area, anche lontana dal centro storico, in cui potessero parcheggiare le loro auto e quelle dei propri dipendenti.

Ma il Comune ha risposto picche, col risultato che i negozianti, per evitare di pagare il parcheggio, se non trovano posto nelle strisce gialle riservate ai residenti, dovendo sostare obbligatoriamente nelle strisce bianche, finiscono col sottrarre inevitabilmente posti-auto ai loro clienti, che proprio sulle strisce bianche avrebbero l'opportunità di parcheggiare al massimo per un'ora se non vogliono pagare per mettere la macchina nelle strisce blu.

Senza contare il danno economico anche per i **dipendenti di queste attività commerciali**, che, se usano l'auto per arrivare sul proprio posto di lavoro, sono costretti a pagare un euro all'ora al Comune, visto che non potrebbero parcheggiare sulle strisce bianche, altrimenti, dopo 60 minuti di sosta, prenderebbero la multa e si vedrebbero sequestrata la propria vettura dal carro attrezzi.

A meno che non riescano a trovare un posto-auto non delimitato da alcuna striscia. Un'impresa ardua, possibile solo se si vuole rischiare di prendere una multa per divieto di sosta.

E già questa situazione rischia di creare enormi frizioni tra titolari di attività commerciali e loro dipendenti.

Perché è fin troppo chiaro che se il Comune autorizza il permesso per strisce bianche o gialle ad una sola auto per attività, la scelta è obbligata: o parcheggia il titolare o parcheggia il dipendente (semprechè il dipendente sia uno soltanto....e non sempre è così). E gli stessi dipendenti di queste attività, non hanno certo una grande convenienza a privarsi di almeno 8 euro al giorno per il solo parcheggio, perché ciò significherebbe decurtare notevolmente il proprio stipendio non certo da nababbi.

Dunque, o si licenziano o chiedono l'aumento. E gli stessi titolari di queste attività, se vogliono cedere il posto auto "gratis" ai loro dipendenti, devono poi mettere mano alla propria tasca per pagare la sosta della loro auto. Che sempre 8 euro al giorno fa, se sono otto le ore di lavoro quotidiane di queste attività.

A conti fatti, per rientrare di questo costo, ogni negoziante dovrebbe vendere 160 grattini al giorno per le strisce blu. E uscirebbe pari con le spese. Ma ogni commerciante li vende 160 grattini al giorno?

Ma veniamo agli altri problemi che ci sono stati segnalati. Innanzitutto quelli dei **residenti**.

Ai residenti, nelle due zone a traffico limitato, vengono destinati complessivamente 844 posti-auto gratuiti.

243 nelle strisce gialle e 601 nelle strisce bianche.

Un numero ridicolo già sulla carta.

E già fermandosi a questa cifra bisognerebbe capire come il Comune si sia fatto i conti, visto che tra via Fasano e via Napoli non risiedono certo solo 844 famiglie, ma molte, molte di più.

E attenzione.

Questi 844 posti-auto non sono riservati esclusivamente ai residenti ma anche a chi nelle due zone a traffico limitato ci lavora.

Risultato: **per accaparrarsi una di queste aree di sosta è una guerra quotidiana a chi arriva prima tra chi abita e chi lavora nel "cuore" di Pozzuoli.**

Risultato: **il più delle volte i residenti sono costretti a pagare perché l'unico posto che trovano è nelle strisce blu.** Quelle da un euro all'ora.

"E' assurdo –commentano tantissimi abitanti delle due zone a traffico limitato- *Dalla tassa del parcheggiatore abusivo siamo passati alla tassa del Comune. Ma al Municipio si sono mai fatti un giro per il centro storico di Pozzuoli? Noi qui ci abitiamo, non possiamo fare il giro del mondo per ritirarci a casa o aspettare la sera per sperare di poter mettere la macchina gratis sulle strisce blu e sperare di non dover pagare l'abusivo di turno. Il Comune si è fatto bene i conti di quanti abitanti ha il centro storico e i suoi dintorni? La realtà è quella che noi viviamo quotidianamente. Le strisce gialle sono sempre piene, le strisce bianche pure e ci restano solo le strisce blu. E ci costano un euro all'ora. Ma possibile che anche noi residenti siamo costretti a pagare? O, per tro-*

continua a pag.3

segue da pag.2

vare un posto libero, dobbiamo fermare la macchina lontanissimo da casa? Ai residenti bisognava concedere il diritto di parcheggiare gratis dovunque, anche nelle strisce blu. Oppure il Comune doveva fare una cosa: creare una sola area a pagamento per tutti i non residenti e lasciare libero il resto. Questo piano parcheggi invece sta penalizzando soprattutto chi abita a Pozzuoli. Senza contare che quasi tutte le famiglie hanno almeno due auto a disposizione. Dunque, nella migliore delle ipotesi, una macchina paga sempre e l'altra, se si è fortunati, trova posto nelle strisce gialle o bianche. E' un'ingiustizia colossale. I residenti andavano tutelati. Qui c'è gente che paga fitti di casa altissimi. Se ci si mette pure il costo del parcheggio, vuol dire che ne dobbiamo andare da Pozzuoli. Oppure siamo costretti ad uno stress sovrumano. Perché sapete quanti residenti escono di casa in continuazione per spostare la macchina dalle strisce blu dove sono stati costretti a metterla e cercare di trovare un posto nelle strisce bianche e gialle gratuite, in modo da limitare il danno ad un euro? E questo non è vivere. E siamo solo all'inizio. Perché da gennaio dobbiamo pure pagare i permessi che il Comune ci rilascia da residenti. Altri soldi che usciranno dalle nostre tasche. Vogliamo almeno sperare che in cambio di questa ulteriore tassa, ci sia consentito di parcheggiare gratis nelle strisce blu, altrimenti si tratterebbe di un sopruso inaccettabile".

Ma con le lamentele non è finita qui.

Già: perché **i guai li stanno passando anche i disabili.**

A loro sono riservati 36 posti auto.

Non uno di più in entrambe le zone a traffico limitato.

Solo in questi 36 posti, chi dimostra di essere invalido con l'apposito tagliando di riconoscimento, può fermare la macchina gratis.

E anche questa categoria, "protetta" per legge, è sul piede di guerra.

Già: perché immancabilmente i 36 posti-auto riservati ai disabili sono sempre occupati da chi può usufruire di questo beneficio previsto dalla legge.

E i portatori di handicap o gli invalidi certificati che non trovano posto, non possono parcheggiare da nessun'altra parte.

Nemmeno sulle strisce blu.

"E' pazzesco –dicono molti invalidi- *In tutta Italia è consentito ai disabili di sostare gratis sulle strisce blu e solo a Pozzuoli no. Ogni giorno è una lotta con i vigili urbani, che ci ribadiscono che sulle strisce blu devono pagare anche i disabili perché il Comune non ha previsto nessuna deroga in tal senso. Noi portatori di handicap non abbiamo alternative: o paghiamo un euro all'ora o dobbiamo pagare la multa e subire il sequestro dell'auto se mettiamo la macchina sulle strisce blu senza il grattino. Ma che razza di categoria protetta siamo? Che ce lo rilasciano a fare quel contrassegno se non ci serve nemmeno ad ottenere questa piccola agevolazione stabilita dalla legge, e cioè di poter essere liberi di parcheggiare dovunque purchè non creiamo intralcio alla circolazione? Il Comune deve dirci che intenzioni ha con noi, altrimenti ci rivolgeremo al Prefetto".*

Dell'argomento un sindacato dei pensionati (lo Spi-Cgil) discuterà nei prossimi giorni in Municipio.

Martedì incontrando il difensore civico (l'avvocato Paolo Magliulo), al quale l'organizzazione di categoria chiederà ufficialmente cosa stabiliscono le norme in materia. E mercoledì direttamente col capo della commissione straordinaria, il prefetto Domenico Bagnato, al quale verrà chiesto che intenzioni ha in proposito l'Amministrazione.

La domanda ci sorge spontanea.

Il Comune ha calcolato 36 posti-auto per i disabili solo perché si è messo in regola con la norma che prevede di riservare ai portatori di handicap 1 posto libero per ogni 50 disponibili, e dunque i conti tornano tenendo conto che le aree di sosta complessive sono 1.821 e la proporzione di legge è pienamente rispettata?

Oppure il Comune pensa che a Pozzuoli esistano solo 36 veri invalidi e tutti gli altri sono disabili col "pezzotto"?

E magari si fotocopiano alla perfezione il tagliando per usufruire della sosta gratis?

Ce lo domandiamo perché se nelle "stanze dei bottoni" del Municipio ritengono plausibile quest'ultima ipotesi, il Comune, attraverso i vigili urbani, farebbe meglio a controllarli tutti i permessi dei disabili.

E scremare quelli veri da quelli contraffatti, punendo gli eventuali approfittatori che dovessero essere scoperti e garantendo così questo tipo di sosta soltanto a chi effettivamente ne ha diritto, invece di obbligare tantissimi invalidi (veri fino a prova contraria) a pagare la tariffa di un euro all'ora nelle strisce blu.

Tornando al merito della questione, e cioè se i disabili certificati debbano pagare la sosta, **abbiamo fatto una ricerca su internet per capire come vanno le cose in altre città.**

E abbiamo scoperto che, **non più di tardi di due mesi fa, il prefetto di Salerno ha accolto il ricorso presentato da una disabile che, munita di contrassegno, aveva posteggiato la sua autovettura in un posto a pagamento senza pagare il ticket per la sosta. La signora si è vista così annullare la multa e anche l'eventuale sanzione accessoria connessa al verbale che le era stato elevato per aver fermato l'auto nelle strisce blu senza pagare il ticket.** Il Prefetto di Salerno, nel prendere questa decisione, ha applicato una circolare del Ministero dei Trasporti in cui viene stabilito che nelle aree di sosta a pagamento o a tempo, qualora i disabili trovino il posto delimitato dalle strisce gialle già occupato da un altro disabile, possono parcheggiare nelle aree circostanti senza pagare e senza alcun limite di orario. Una circolare che, è bene chiarirlo, non ha valore di legge, ma che viene applicata come norma di buon senso in molte città d'Italia.

"Se un disabile trova occupato il posto riservato ha diritto ad occuparne gratuitamente uno diverso –si legge appunto nella circolare ministeriale del giugno 2002- *Non si ritiene di dovere far pagare al disabile la tariffa quando utilizza uno stallo diverso che è di per sé più scomodo e quindi rende più difficoltosa l'entrata e l'uscita dal veicolo".*

Concetto che è stato ribadito dal Ministero anche ad aprile 2005 e soprattutto il 6 febbraio 2006, quando, con un chiarimento ancora più esplicito (richiesto dalla Consulta della Regione Liguria per la tutela dei diritti della persona handicappata e dall'Anglat, l'associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti), da Roma sottolineavano testualmente *"la chiara volontà del legislatore di voler facilitare la mobilità dei disabili anche con misure che attengono specificamente il settore della sosta, ivi compresa l'esenzione dal pagamento di tariffe orarie per il parcheggio. Tale convinzione è supportata dalla lettura congiunta del comma 5 dell'articolo 11 del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, che prevede: <<nell'ambito dei parcheggi o delle attrezzature per la sosta, muniti di dispositivi di controllo della durata della sosta ovvero con custodia dei veicoli, devono essere riservati gratuitamente ai detentori del contrassegno almeno 1 posto ogni cinquanta o frazione di cinquanta posti disponibili>> e dell'articolo 188, comma 3: <<I veicoli al servizio di persone invalide autorizzate a norma del comma 2 (ovvero munite di contrassegno) non sono tenute all'obbligo del rispetto dei limiti di tempo se lasciati in sosta nelle aree di parcheggio a tempo determinato>>. Non vi è dubbio, a parere di questo Ufficio* –concludeva la nota ministeriale- *che non si possa chiedere il pagamento di una tariffa oraria a chi, trovando occupato lo stallo a lui appositamente riservato, ne occupi un altro peraltro non adeguatamente attrezzato a soddisfare in pieno le sue esigenze, potendosi imputare tale disagio anche ad una mancanza di previsione, da parte dell'Ente proprietario, di un maggior numero di stalli riservati".*

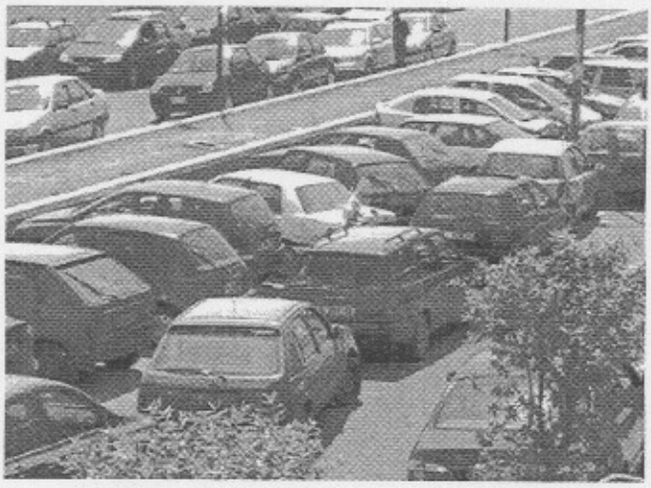
Insomma, **in mancanza di un'apposita legislazione in materia, gli orientamenti del Ministero sembrano abbastanza chiari.**

E riconoscono le ragioni dei portatori di handicap.

Vedremo se anche dal Comune di Pozzuoli chiederanno lumi agli uffici ministeriali o insisteranno nello stabilire che i disabili che non trovano un posto-auto riservato debbano pagare nelle strisce blu.

Sempre da internet, abbiamo invece appreso che lo stesso Comune di Pozzuoli si praticamente salvato in "calcio d'angolo" su un'altra questione che poteva scoppiare in città alla luce del "piano parcheggi".

A Roma, infatti, nei giorni scorsi il Codacons ha presentato ricorso al Tar contro il Campidoglio sostenendo che il Municipio capitolino avrebbe adottato illegalmente le strisce blu in quanto, come prevede l'articolo 7 comma 8 del Codice della Strada, a fronte di un elevato numero di parcheggi a pagamento avrebbe dovuto corrispondere un congruo numero di parcheggi liberi o di strisce bianche. Un ricorso che si basa anche su una sentenza della Corte di Cassazione (la 116 del 2007) che, richiamandosi proprio a quella norma del codice della strada a proposito di un ricorso partito da una città della Sardegna, stabilisce che le multe per divieto di sosta nelle strisce blu sono nulle se vicino alle aree a pagamento non è stato predisposto un parcheggio libero.



Contestazioni che comunque sarà difficile poter fare al Comune di Pozzuoli, anche se fosse dimostrato o dimostrabile che non ci sono sufficienti alternative gratuite alle strisce blu a pagamento. L'obbligo previsto da questo articolo del codice della strada non si applica infatti né alle aree pedonali né alle zone a traffico limitato. E il Municipio puteolano, il suo "piano parcheggi" l'ha adottato proprio in due zone a traffico limitato: e c'è da ritenere che questa circostanza non sia casuale, ma voluta dall'Amministrazione proprio per evitare contenziosi con gli automobilisti...

Comunque sia, alla luce di tutte le situazioni che vi abbiamo appena descritto, c'è solo una certezza.

E la certezza, ascoltando la gente e i suoi problemi reali, è che dal Comune ancora una volta hanno preso provvedimenti che danneggiano tantissimi cittadini.

E poco importa che questi provvedimenti siano stati presi in perfetta buona fede, nella speranza di fare qualcosa di positivo per la città.

Anzi, forse è ancora peggio.

Perché l'errore in buona fede significa aver interpretato male la realtà.

Un lusso che Pozzuoli, già distrutta nel tempo da governanti quantomeno incapaci, non si può più permettere.

Danilo Pontillo